

**Festival** Domani nel duomo di S. Lorenzo

# Il grande Leonhardt chiude il «Barocco»

■ Una chiusura in pieno stile barocco, per la rassegna musicale della Tuscia. Si conclude domani alle 21 nella cattedrale di San Lorenzo a Viterbo, il Festival barocco, la kermesse che dal 7 agosto scorso ha proposto in varie località del Viterbese una serie di interessanti concerti. A chiudere questa trentanovesima edizione del Festival sarà il grande clavicembalista Gustav Leonhardt, considerato «il patriarca della musica barocca», uno degli ospiti più prestigiosi della kermesse, che già in passato ha entusiasmato il pubblico viterbese. Il maestro olandese, uno dei maggiori interpreti della letteratura musicale scritta per strumento a tastiera tra il Seicento e il Settecento, presenterà un repertorio raffinato che va da Johann Kaspar Kerll, del quale eseguirà la «Toccata di durezze e ligature», a Georg Bohm, di cui farà ascoltare la «Ciaccona in sol maggiore» e la «suite in fa minore», ad

Henry Purcell, Johann Pachelbel, per finire con Johann Sebastian Bach, al quale Leonhardt dedicherà la seconda parte del concerto.

Gustav Leonhardt, che ha iniziato lo studio dell'organo e del clavicembalo presso la Schola Cantorum di Basilea e che è stato successivamente nominato professore all'Accademia di Vienna e al Reale conservatorio di Amsterdam, è un musicista apprezzato ovunque per la raffinatezza delle sue interpretazioni. Il concerto che il maestro Leonhardt proporrà a Viterbo, un appuntamento per veri intenditori e specialisti del settore, sposa anche una giusta causa umanitaria. L'incasso della serata sarà, infatti, devoluto in favore dell'Airc, l'associazione per la ricerca sul cancro che da un paio d'anni a questa parte collabora attivamente con la direzione artistica del Festival barocco.

**Ma. Spa.**